Anno XVIII — Sabato 27 Dicembre 1884 — N. 309

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza

Roma, 25 dicembre.

Anche quest'anno siamo al Natale. Io non avrei niente da scrivervi, perchè adesso avete potuto leggere tutti i giudizii dei giornali sulle ultime votazioni; o piuttosto questi giudizii li sapevate prima. Siano della Maggioranza, o della Minoranza, tutti cantano vittoria sull'ultimo voto. Per la stampa pentarchista è evidente la vittoria di Baccarini e compagni, e viceversa. Il fatto poi rimane quello stesso, che cioè la Opposizione, come tale, rimase in minoranza di 82 voti, anche se le Convenzioni non ebbero che una maggioranza di 49, ai quali, escluso l'esercizio dello Stato, se ne dovranno aggiungere degli altri, perchè gli 85 che vollero questo, almeno una metà, od anche più, torneranno all'ovile.

Tutto sta, che il De Pretis ed i suoi colleghi sappiano intendersi per bene in queste tre settimane di vacanze per accordarsi anche coi contraenti in quei miglioramenti alle convenzioni che si stimano utili ed accettabili da entrambe le parti, onde non tirare le cose in lungo.

La Pentarchia potrà fare dell'ostruzionismo; ma nessuno vuole continuare nel provvisorio, ed una crisi ministeriale la si saprà evitare, anche perchè i *tre* dei *cinque* capi, che parlarono lo fecero tutti e *tre* in senso diverso, ed i *due* che furono anche ministri dei lavori pubblici non seppero fare nulla quando lo furono e lasciarono le cose nel funesto provvisorio.

Da molte parti si chiedono mutamenti nelle tariffe; ma è impossibile di accontentare tutti, e colla sospensiva del Baccarini non si avrebbe accontentato nessuno.

Abbiamo il nuovo giornale il *Nabab*, ch'io non capisco ancora perchè abbia voluto darsi quel nome. Il Sommaruga ha inteso di fare una speculazione, vedendo che le *Forche* sono già in decadenza. In Italia gli scandali attirano l'attenzione di molti, ma per poco tempo, massime quando si tratta di una individualità unica che spartisce la lode ed il biasimo secondo che altri piace, o no, a lui personalmente, e che lodano o biasimano lui. A lungo andare questo giuoco annoia tutti, anche i lodati, perchè vorrebbero *laudari a laudato viro*, ma non da uno che non fa, se non metterli alla berlina ed anche, come il prefetto di Caserta, fargli perdere l'impiego.

Il *Nabab* vuole essere il *Figaro* italiano e farsi leggere coll'arruolare molti bei ingegni, siano pure di partito diverso. Ma ne abbiamo troppi anche di quei giornali, che cercano di trovare lettori colle piacevolezze e le spiritosaggini. Cominciò il *Fanfulla* a fare questa *parte buffa* e per un certo tempo fece anche fortuna; ma ora abbiamo anche il *Fracassa* e poi, a tacere d'altri, il *Caffè*. Tutta roba per intrattenere cogli scherzi appunto gli *oziosi da caffè*. Altro è avere dello *spirito* e metterlo come il sale ed il pepe, od altre *salse*, nelle buone e sostanziose vivande; altro è *fare dello spirito* per mestiere, ed imbandire ai lettori soltanto delle *salse*. I *giornali buffi* perdono il diritto a parlare *sul serio* di cose *serie*; e finiscono coll'annoiare anch'essi, sebbene i tempi sieno propizii ai buffoni, che ora dispensano le loro spiritosaggini al grande pubblico, invece che ai cortigiani d'un tempo. Però i cortigiani ridevano appunto, per non aver altro da fare; ma il Popolo italiano ha troppe cose da fare, anche se abbondano troppo quelli che si dilettano di buffonerie.

Ce ne sono pur troppo anche di dolorose; come tutto quello che si è bandito sulle pretese occupazioni di Zubla e di altri porti del Mar Rosso, mentre ora la *Riforma* ci racconta che i Francesi, i quali non parlavano, hanno agito. Essi, se faranno la pace colla Cina, occuperanno anche Tripoli ed il Marrocco dove si cominciano ad inventare i Krumiri del domani. (1)

Il papa ha fatto degli altri lamenti. Sembra un nuovo Geremia, che pure, invece di tante lamentazioni, avrebbe ben altro da fare. Se continua a valersi degli Albertarii e dei giornalisti francesi, che a Roma continuano a dire impunemente tutti i giorni ingiurie all'Italia, non avrà di certo vittorie da vantare.

Voi avete letto di certo nella *Rassegna* gli estratti di lettere di Cavour che si pubblicano dalla ditta Roux e Favale.

A me sembra, che sebbene le idee di Cavour fossero note, anche da queste lettere rifulge il genio politico di quel grande uomo, e specialmente in tutto quello che riguarda Roma capitale dell'Italia e la libertà piena da lasciarsi alla Chiesa nelle cose di sua pertinenza.

Ivi c'è il germe di quello che dovrà accadere nel mondo intero colla rappresentanza data ai Popoli dei loro interessi. La Chiesa non può occuparsi delle cose di questo mondo, se non per diffondere la più pura dottrina di Cristo e per esercitare le opere di carità. Chi non ama il prossimo e la libertà non è cristiano; e chi abitando l'Italia non obbedisce alla volontà della Nazione, che volle essere padrona di sè stessa e non serva d'altre Nazioni, è il vero nemico della Chiesa cristiana.

Castellazzo ha giudicato sè stesso col non andare alla Camera. Ora domanda il giurì; ma credo che egli sia già giudicato.

(1) La lettera della *Riforma* scritta da Aden narra anche di una sopraffazione fatta a Massaua dal governo locale all'agente consolare d'Italia il nostro friulano Lucardi.

Redaz.

NOTIZIE ITALIANE

Nella Reggia. Roma 26. Ieri le dame e i funzionarii fecero gli augurii ai Sovrani.

Alla Corte vi fu la distribuzione dei regali. Il Re fece dono alla Regina di una splendida rondine in brillanti per acconciatura alla testa, al Principe Tommaso due vasi di Sevres preziosissimi.

I Sovrani regalarono alla Duchessa Sforza-Cesarini, dama di servizio, una *broche* in brillanti e zaffiri, nonchè un piccolo stipo giapponese; alla contessa Brambilla un braccialetto in zaffiri e brillanti; alla marchesa Di Villamarina una *broche* in brillanti con un *V* in zaffiri; al marchese Villamarina una *bougie* in argento cesellato, lavoro del celebre orafo Castellani; al generale Pasi una sacca da viaggio con un servizio in avorio ed argento cesellato; al colonnello Gianotti due candelabri col piede in bronzo molto artistici; alla contessa Panissera di Veglio un fiore in brillanti per testa; alla contessa Visone un gioiello in brillanti ed altre pietre preziose per acconciatura; alla signora Rattazzi un altro gioiello pure in brillanti; alla marchesa Incisa un servizio per thè in porcellana finissima con un piccolo *etagère*.

Il Re e la Regina fecero altri regali a tutte le dame di Corte, alle mogli degli alti funzionarii.

Il Re diede un regalo a tutti gli addetti della sua Casa Militare e Civile. Questi doni consistono in vasi, bronzi, piccoli mobili artistici, la maggior parte acquistati da Gianetti.

Napoli in Senato. L'ufficio centrale del Senato si riunirà il 28 corr, per discutere il progetto pel bonificamento di Napoli.

Il progetto non sarà in alcun modo modificato; gli oppositori si limiteranno a presentare un ordine del giorno, con cui si domandano garanzie, perchè le somme concesse dallo Stato siano realmente spese per lo scopo prefisso.

NOTIZIE ESTERE

Bismarck e il Parlamento. La lettera di Bismarck fu pubblicata dalla *Post*. Eccola:

« In occasione, egli dice, del voto emesso dal Reichstag nella seduta del 15 decorso, mi giunse da ogni parte dell'Impero una tale e tanta quantità di attestati di simpatia, da non potervi rispondere individualmente.

« Al voto di sfiducia del Parlamento, che mi rifiuta il credito necessario pei servigi pubblici, il popolo tedesco oppone manifestazioni di fiducia per la politica estera che io dirigo a nome dell'Imperatore. Io attingo da queste vive manifestazioni del sentimento nazionale la forza di continuare, malgrado la indebolita mia salute, la lotta contro i partiti, il cui disaccordo e la cui coalizione contro ogni direzione governativa intralciano lo sviluppo dell'impero e compromettono l'unità conquistata dalla Nazione a prezzo di così gravi sacrifizi.

« Prego tutti coloro che nella circostanza presente mi diedero la loro approvazione e il loro appoggio di ricevere con la presente i miei più sinceri ringraziamenti. »

Risoluzione inglese. — Portsmouth 26. Ordini telegrafici ingiungono a tutti gli uomini disponibili d'artiglieria del distretto del sud di tenersi pronti a partire per Gibilterra immediatamente. Si attribuisce l'ordine alle complicazioni attuali in Egitto. Credesi che vogliasi formare una grande riserva per la stazione del Mediterraneo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Facciamo di nuovo preghiera ai costanti e benevoli nostri abbonati, che sono ancora in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo mettersi al corrente. Vogliano essi considerare che l'Amministrazione del Giornale, come qualsiasi altra azienda, al termine dell'anno, oltre le rilevanti spese quotidiane, tiene altri impegni da soddisfare, e non potrebbe farsi onore senza il pronto incasso dei crediti. Attende perciò dalla loro cortesia il sollecito invio degli importi ad essa spettanti.

I Comizii agrarii. Quando si pensò di dare ad ogni Circondario, ciocchè per noi voleva dire per ogni Distretto, un *Comizio agrario*, noi propugnammo anche presso al Ministero di agricoltura di basarsi piuttosto sopra le Associazioni agrarie esistenti, come ne avevano il Piemonte la Toscana ed il nostro Friuli, che avevano già più volte dimostrato la loro molto utile attività, invece che disperdere le forze spontanee in troppo minute istituzioni locali ed ufficiali. Dicemmo, che l'utilità dell'azione locale era indubitata, quando veramente ci fosse; ma che questa non la si poteva trovare da per tutto. Dove ci sono gli uomini, od è anche un uomo solo, l'azione locale giova assai; ma se gli uomini, o l'uomo manca, ogni attività e quindi ogni utilità svanisce. Meglio valeva nel caso p. e. del Friuli, dove l'Associazione agraria friulana rispondeva col suo vecchio Statuto alla unità e varietà naturale della Provincia, che rendasi unità economica, e colle sue due radunanze annuali in diversi Distretti, cogli studii promossi e fatti in ciascuno di essi a questa medesima attività locale coordinata a quella di tutta la naturale Provincia, che non disperdere le forze intellettuali per i progressi dell'industria agricola, sopra territorii troppo ristretti, nei quali poteva rendersi inefficace, se l'uomo mancava, come pur troppo spesso accade. Giovava sì, che i singoli Distretti fossero, mediante Commissioni locali, affiliati alla Associazione provinciale, come anche si aveva cominciato a fare; ma bisognava tener conto delle istituzioni regionali esistenti.

Pur troppo, come non furono ascoltate la Associazione Piemontese, la Toscana e la Lombarda, che aveva un carattere provinciale e regionale ad un tempo, non fu ascoltata nemmeno la nostra istanza per il Veneto in generale, e per il Friuli in particolare. In qualche luogo i Distretti si accentrarono sotto a tale aspetto da sè appunto per poter fare qualcosa; ma questo non si riuscì a farlo da per tutto. Dove

---

2 **APPENDICE**

SEMPRE ALLEGRA

Mi disse che era stata due volte sole in città, che i suoi genitori la volevano sempre a casa e l'adoravano, che era una figlia unica, che aveva studiato musica, tedesco, francese con una brava aia, stata cinque anni con lei e sposatasi poi a Torino. Mi parlò molto di musica specialmente, di fiori, di bimbi e di gente allegra.

Poi chiese a me altrettante cose ed ascoltando mi guardava sorridendo. Io facevo mentalmente i debiti confronti con delle signorine di mia conoscenza, svenevoli, esaltate, languide e tisicuzze. Quel tipo di fanciulla sana, naturalmente educata, vissuta senza fisime, come l'invidiavo, un po' anche per me, che non ho mai potuto essere superiore a certe ubbie e non ho mai saputo stringer la testa col fazzoletto quando mi duole e chiudermi allo scuro, anzichè farmi veder pallida dalla gente e sentirmi dire: nervosa.

Mi raccontò poi che un professore veniva due volte nella settimana a darle lezioni di lingua italiana, di storia e geografia e che la musica la continuava con una maestra del paese. Coloriva il discorso con tanta grazia, aveva parlando, una certa irriquietudine nelle linee del viso, che guardandola con confidenza si doveva ridere, quasi riflettendo il suo riso.

Sua madre ci invitò per l'indomani a casa loro e fummo accolte con la gentile ospitalità che è caratteristica dei friulani, fra cui ci mettono il vino bianco leggerino ed i pasticcini o la conserva di ribes all'acqua diaccia, se il caldo ha perseguitato i viandanti.

In quella casa dalle abitudini patriarcali, c'era, come ho detto, una sola persona giovane. Agnese.

La servitù mi parve nata sotto i nonni e persino le bestie domestiche che ci vennero incontro, avevano l'aspetto vecchio. Se dei trilli acutissimi ed allegri di una ventina di canarini chiusi nella serra dei fiori, vuota per la state, a griglia di ferro senza invetriata, non m'avessero fatto sentire che quivi c'era pure la vita che canta, mi sarei fatta riguardo a parlare forte ed a ridere con l'Agnese pei suoi modi spiritosi, per l'anima che aveva addosso.

Verso sera la vidi tutta intenta a sgombrare una sala che prospettava il giardino e dalle cui finestre entravano dei rami di gelsomino carichi di fioretti bianchi che espandevano un odore soave, delicatissimo.

— Che fa, signorina Agnese? le chiesi.

— Oh, vogliamo ballare! mi rispose, pregandomi ad aiutarla a chiudere le porte, perchè nessuno se ne accorgesse.

Il piano lucente, a coda, stava aperto, ed essa lo girò in un angolo per guadagnarvi spazio. Ci mise delle candele nuove, pose in fila le sedie lungo le pareti, poi i divani e le poltrone. Tirò via i tappeti dal pavimento, e da una massiccia *credenza* tolse quanti bicchierini, tazze e bicchieri più potè, *per la rifocillazione*, disse, facendomi tenere un pesante vassoio d'argento fra le braccia, come fosse stato un bambino.

E metteva in ogni atto una parola bella, allegra. Poi mi confidò che aveva mandato a dire al professore di non venire in quel giorno, ma, che quel tipo impossibile lì, forse non transigeva, che a lei non importava gran fatto, che era stanca delle sue pedanterie, dei suoi squarci di bellezze letterarie... Mi disse ancora che lui voleva bello quello che essa non capiva, che talvolta si metteva a piangere sola, perchè egli la chiamava negligente!

Battono alla porta. Agnese! Agnese! Ella scese dalla sedia su cui era andata per la catasta degli oggetti lucenti e corse ad aprire.

— Ah, per questo tanti misteri! gridò sua madre, prendendole la testa fra le braccia e baciandogliela senza misericordia. La fanciulla se la fece quasi scivolare sul seno materno ove stette un istante e da cui fuggì sorridendo colla gentilezza e coll'orgoglio della vittoria.

Furono invitati sul momento diversi signori e giovanotti, molte signorine e madri relative, per una festina di famiglia, ed uno studentuccio biondo, si offrì pel piano.

In campagna non ci sono etichette di guanti bianchi ed i nostri cavalieri ci fecero ballare con calma dapprima, poi vorticosamente, come certo non fanno tanti cittadini compassati, complimentosi, cerimoniosi.

Agnese diede il cambio al suonatore dopo la *rifocillazione*, disse lei che faceva gli onori di casa.

Cominciò una bellissima polka allora in voga, e le dieci coppie danzanti l'avevano presa con calore ed a tempo. Ella ci guardava, tanto era padrona della tastiera, e deve averle fatto un affetto ridicolo la nostra posa che cominciava ad assumere un aspetto sentimentale, perchè invece di suonare il ritornello, cantò, pure accompagnandosi, la graziosissima *Musica proibita*:

« Vorrei baciare i tuoi capelli neri,
« Le labbra tue e gli occhi tuoi severi!

Noi restammo prima traballanti, poi quasi inchiodati sul pavimento ed ella seguì come non fosse il fatto suo: « Vorrei morire nella stagion dell'anno.... dando alla voce l'espressione della malinconia a cui si ribellavano le linee irrequiete del suo viso allegro e simpatico.

Giù tutti a battere le mani appena ella si fu alzata per correre a baciare la madre che faceva la seria per l'inconvenienza filiale.

Una scampanellata alla porta di casa annunciò forse amici, forse intrusi, ed Agnese che la riconobbe, mi disse all'orecchio: Possiamo spegnere i lumi! La gente letterata non la posso patire.

Entrò inchinandosi un signore, giovane ancora, ma serio e compassato, vestito di nero e pieno di cerimonie da *salons*. Mi fu presentato, come alle altre ospiti, per il professore di Agnese. Egli salutò la sua allieva con un: Ho ricevuto il suo biglietto ed è perciò che sono venuto!

La fanciulla si fece rossa e: Attendevamo ospiti, come vedete, rispose, e mi rincresce d'avermi male fatta capire. Vi ho scritto che non avrei potuto prendere lezione oggi, quindi volevo risparmiarvi la fatica di venire quassù.

— Signorina Agnese — disse lui — perchè non me ne avete anzi fatto invito? Mi sono offeso sapete?

— Invito a voi per una festa? Siete così serio, signor professore!

Lo studentino sedette di nuovo al piano e le prime note d'un walzer di Strauss, condussero il professore sopra una sedia presso la padrona di casa, ed Agnese, me, tutte le signorine coi rispettivi cavalieri, in giro vorticoso per la sala, abbastanza vasta pel numero delle coppie.

(Continua).

insomma non c'era l'uomo, che avesse abbastanza autorità da imporsi agli altri e tanta attività da dare loro l'impulso non si fece nulla.

A questo proposito leggemmo testè un lamento ed un incitamento anche in un altro giornale per la nostra montagna, dove altra volta si accettarono non senza qualche utilità gl' incitamenti della Associazione agraria friulana, ma dove, mancati questi, non si pensò a fare da sè. Cioè si fece sì in un ramo speciale e nelle singole località, per le Latterie sociali, il di cui vantaggio più diretto ed immediato molte brave persone riconobbero subito e furono pronte ad attuarle; ma tante altre migliorie locali non fu chi si associasse a promuoverle, ed il Comizio agrario non se ne occupò. L' individualismo predominante prevalse, sicchè dalla nostra montagna medesima ne vennero i lagni. Questo però è segno, che anche colà qualcheduno ci pensa. Ma sono tante le cose a cui in montagna, in collina, nell'alta e bassa pianura converrebbe pensare senza perdere altro tempo; e su questo conviene richiamare l'attenzione di tutti ed in primo luogo dei Comizii agrarii, o di altre Associazioni speciali da fondarvisi.

P. e, giacchè nella Carnia ed anche nel Pedemonte si sono in poco tempo moltiplicate con sentito vantaggio le Latterie sociali, non sarebbe il caso che si unissero fra loro anche come associazione commerciale per estendere quanto è possibile il mercato dei proprii prodotti? E se le Latterie sociali si riconoscono vantaggiose, non si dovrebbe studiare assieme il modo più facile per estendere la praticoltura, per accrescere la produzione dei prati stessi, per darsi dove è possibile la irrigazione montana? E dacchè si tratta di acque che precipitano dai rughi montani, producendo dei danni a molti o piuttosto a tutti, come non si dovrebbe in ogni valle studiare il regolamento del corso di queste acque, con imboscamenti addatti ai luoghi, con serre e fare delle colmate di monte? Ed oltre agli alberi da costruzione, non si avrebbe da estendere la frutticoltura dovunque può tornare utile? E se si parla dei bestiami, non si dovrebbe pensare alla selezione ed agli incrocii ed a produrre macchine da latte, tanto per sè come per vendere ad altri, le più perfezionate? E quello che si dice delle valli della Carnia non è ugualmente applicabile a tutte le altre valli montane tanto orientali, come occidentali, avendo sempre riguardo alle condizioni locali?

Avendo parlato dei nostri torrenti montani, non è da occuparsi di essi anche, quando scendono nella pianura, per difendersi dalle loro piene contemporaneamente, dalle due parti con pennelli e rimboscamenti, in guisa da costringerli a tenere il mezzo del loro letto invece che giuochino al bigliardo, producendo danni gravissimi ora sull' una, ora sull' altra sponda? E quando si giunge al basso non sono da studiarsi i modi da guadagnare nuove terre colle colmate?

E tutto questo studiato dalla cima dei monti al mare per regolare il corso delle acque, facendolo sistematicamente per tutto il nostro territorio, non tornerebbe d' utilità per tutti, anche per la perennità delle sorgenti e delle correnti, da usufruire le acque tanto per forza motrice, come per irrigazioni e per colmate? E non si comprende l' utilità di occuparsene seriamente per l' avvenire agrario di tutta la nostra regione? Non si dovrebbero intanto mettere assieme idee e fatti raccolti dove che sia, promuovere studii, preparare intanto nelle menti dei più l' opera dell' oggi e del domani?

La quistione poi della viticoltura e della frutticoltura commerciale non presenta occupazione per tutta la classe agricola di vaste zone della nostra Provincia?

E giacchè in molta parte di essa si ha riconosciuto l' utilità di accrescere e migliorare l'allevamento dei bestiami, non si presentano infiniti problemi sul modo di farlo colla massima utilità, di fare, od almeno preparare le irrigazioni, di aumentare la produzione dei foraggi, tanto colle erbe leguminose quanto colle graminacee e colle radici da foraggio nella rotazione agraria, da studiare e sperimentare le concimazioni più proficue, la formazione dei silò, la maniera più economica di sistemare le concimaie, di tenere le stalle, di procacciare colla selezione e coll' incrocio, secondo i luoghi, i miglioramenti per il latte e la precocità ed il peso maggiore, tutto quello insomma che possa rendere l' allevamento più proficuo? E non sono infiniti i quesiti e gli sperimenti da farsi per una agricoltura commerciale addatta ai luoghi e di maggiore tornaconto?

E quelli che stanno sui luoghi e che o coltivano la propria terra, o dirigono la propria azienda non troverebbero, che mettendo insieme idee, sperimenti fatti, prove da farsi, risultati ottenuti o da raggiungersi ne verrebbe un non lieve vantaggio per tutti?

E così non è di tutta opportunità anche la quistione delle Casse cooperative di prestiti da fondarsi in ogni Comune rurale, od anche in ogni villaggio, ed ogni altro genere di cooperazione?

Trattandosi d' un' industria la più complessa e la più difficile, e che domanda adesso una radicale trasformazione com'è l'agricola, non è d'urgenza di bandire l' individualismo e di sostituirvi la associazione e la cooperazione?

Tutte queste ed altre quistioni non sono da trattarsi dai Comizii agrarii, come sono, oppure trasformati in associazioni locali?

Si cominciò a fare anche per loro impulso, qua e là, qualche conferenza, ma non resta da fare molto più sia con queste lezioni ambulanti di persone pratiche anche dei luoghi, e da farsi convegni di possidenti ed agricoltori per trattare assieme degl' interessi comuni?

Dei Comizii se ne fanno anche in molte parti d' Italia, ma perchè. Il più delle volte per chiedere al Governo, che faccia lui, a quel Governo a cui si nega l' attitudine di condurre le ferrovie, e poi gli si domanda che diriga anche l' industria agraria, che è la nostra, oppure di alleviare quei pesi che troppo ci gravano adosso, ma che esso non può levare, quando ogni anno da tutti i nostri rappresentanti, invitati dai loro elettori, gli si domandano nuove spese, alle quali le rendite pubbliche non basterebbero nemmeno aggravando ancora le imposte, che sono oramai giunte all' ultimo limite del possibile.

Non domandiamo alla onnipotenza del Governo che faccia il sole e la pioggia per le nostre campagne, ma occupiamoci noi di tutto quello che possiamo fare a nostro vantaggio, studiando e lavorando assieme, ricavando ed accomunando molti insegnamenti dalla pratica nostra ed altrui.

Si persuadano principalmente i nostri possidenti, che pur troppo hanno di che lagnarsi delle loro condizioni economiche, che nessun bene possono aspettarsi, se essi medesimi non si associano per istudiare tutti i modi e mezzi per migliorare la loro industria ed esercitarla come la scienza e la pratica più illuminata insegnano. Studiare, sperimentare costantemente e giovarsi reciprocamente coi loro studii e colle loro esperienze, ecco quello che resta a farsi.

Tutti sanno, che ai nostri giorni si fanno sempre maggiori spese a benefizio sociale, e che un certo socialismo che provveda alle moltitudini è la nota del giorno; come anche che nessuno di noi si accontenta per sè medesimo di quello che bastava ai nostri padri. Tutti sanno, che i recenti rapidi mezzi di comunicazione, se hanno esteso i mercati per tutti i nostri prodotti, hanno anche resa più viva e pressante la concorrenza altrui, concorrenza cui sarebbe stolto il voler limitare con leggi proibitive, perchè da ultimo tornerebbe a noi stessi dannoso, non essendo possibile di chiudere agli altri i nostri mercati, senza che gli altri chiudessero a noi i proprii. Poi, perchè avremmo noi speso e spenderemo ancora dei miliardi, cosa cui tutti chiedono per sè, per aumentare ancora tali comunicazioni, per poscia chiudere il varco al commercio internazionale con delle muraglie cinesi? Questa è un' assurda pretesa dei dottrinarii del protezionismo, che non si potrà mai ottenere e di cui essi medesimi sarebbero i primi a lagnarsi quando gli altri facessero per noi quello che noi vorremmo, che si facesse per loro, o piuttosto lo vorrebbero questi dottrinarii, o gl' interessati per le loro industrie speciali.

Non dovemmo noi gl' incrementi utilissimi dell' allevamento dei bestiami all'avere impedito che si attuasse la stolta idea di quelli che volevano impedirne la esportazione all'estero? E non ci lagniamo noi che altri tassi l' importazione dei medesimi nel loro territorio? E non accadrebbe così di ogni altro prodotto, per il quale c' è tornaconto nel nostro paese?

Adunque studiamo tutto quello che possiamo produrre e vendere con maggiore tornaconto, comperando dagli altri quello che altri può venderci a più buon mercato.

Ciò vuol dire: studiamo per bene il nostro territorio sotto all' aspetto della produzione, i nostri e gli altrui mercati e benediciamo le celeri comunicazioni cui ci abbiamo fatto e stiamo facendo; e persuadiamoci, che per questo abbiamo fatto bene a volere la libertà politica e che la libertà economica è il suo complemento, e che il mondo non è fatto per gl' ignoranti e per i poltroni.

P. V.

Appello ai Comuni e Comizii Agrarii della Provincia. L'on. deputato Lucca il quale propose alla Camera che si faccia un'ampia discussione intorno ai mezzi di portare pronto ed efficace soccorso all'agricoltura, in riscontro alla domanda di un nostro Consigliere provinciale così esprime:

..... Ella mi chiede se possa giovare alla causa che difendo la concorde manifestazione di Comuni e di Comizii Agrarii; io le rispondo subito che ciò sarebbe per me, per noi, un validissimo aiuto.

La risoluzione dell'onor. Lucca che porta le adesioni di altri 130 Deputati andrà in discussione nel prossimo gennaio, e sarebbe molto importante se i Comuni valendosi dei diritti acconsentiti dallo Statuto, volessero in questa occasione opportuna fare manifesti i reclami del contribuente fondiario.

Il Comune di Codroipo, persuaso di ciò, col mezzo de' suoi Rappresentanti ha deliberato nella tornata del 10 corr. il seguente ordine del giorno — che venga dal Parlamento deliberata l'applicazione di que' rimedii di *immediata efficacia* che valgano a salvare l'agricoltura nazionale dalla disastrosa condizione in cui versa per causa delle imposte sproporzionate e della concorrenza straniera.

Quei Comuni della Provincia pertanto, i quali sieno persuasi della utilità di un'azione di intervento si affrettino poichè il tempo stringe, col mezzo delle loro Giunte, a rivogliersi alla Camera dei Deputati o meglio, poichè sarebbe più semplice, a dichiare di fare adesione alla mozione del Consiglio Comunale di Codroipo inviando a quella Giunta le relative dichiarazioni. Essa poi trasmetterebbe ogni cosa all'on. Deputato Lucca perchè se ne possa valere nell' importante discussione che avrà luogo, come si disse, nel prossimo gennaio, credesi nella prima metà.

Egualmente potrebbero fare i Comizii Agrarii, qualora non prescelgano un'azione individuale.

I Comuni nostri ed i Comizii sono troppo compresi dell'importanza dell'argomento cui accennammo per aver bisogno di eccitamenti.

Suicidio. Questa mattina alle 8 e 1|2 si è ucciso con un colpo di rivoltella il sig. Cucchini Asdrubale nella sua abitazione in Chiavris.

Aveva 38 anni, era possidente, impiegato alla Deputazione provinciale, e nubile. Non conosciamo i motivi che lo fecero precipitare.

Disgrazia. A Pasiano di Prato un uomo è caduto dal tetto della propria casa e restò ucciso sul colpo.

A Valvasone. Chi vuol passare delle belle serate d' inverno venga a Valvasone. Per espresso ordine del signor Abetti, Commissario distrettuale di Pordenone, tutti gli esercizi di osterie, trattorie e vendita liquori devono essere chiuse alle ore 9 pom. di manierachè noi poveri Valvasonesi, voglia o non voglia, si deve ritirarsi in casa alla detta ora. L' ordine commissariale non esclude nessuno, nemmeno una eletta società di persone civili che si sono unite in società chiamata «Club» e che ha la sede e le stanze puramente riservate ai soci, in una Trattoria di qui con separato ingresso. A nulla valsero fin ora le rimostranze del nostro sindaco che da varii giorni fece domanda al R. Commissario per ottenere un prolungamento alle chiusure degli esercizii. Se io fossi il Ministero degli interni creerei cavaliere il sig. Abetti e, se già lo fosse, lo creerei almeno commendatore dell' Ordine pedestre dell' oca.

Gim.

Operai non partite! Il Ministero dell' interno ha spedito alle Prefetture il seguente ammonimento:

« Siccome giungono a Roma gruppi di operai in cerca di lavoro nell'Agro Romano, mentre tale lavoro è, per ora, limitato, così si ritiene opportuno di avvertire quegli operai che intendessero di recarsi in quella città allo scopo suddetto, di sospendere la loro partenza fino a che non abbiano la certezza di trovarvi lavoro ».

Fiere e Mercati in Udine nell'anno 1885. Il Municipio di Udine avvisa:

A pubblica norma ed a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nel prossimo anno 1885 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Gennaio — Mercato settimanale, giovedì 8. — Fiera di Sant'Antonio, giovedì 15, venerdì 16, sabato 17 — Mercati settimanali giovedì 22, id. 29.

Febbraio — Mercato settimanale, giovedì 5 — Fiera di S. Valentino, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14 — Mercati settimanali, giovedì 19, id. 26.

Marzo — Mercati settimanali, giovedì 5, id. 12 — Mercato del terzo giovedì, giovedì 19, venerdì 20 — Mercato settimanale, giovedì 26.

Aprile — Mercati settimanali, giovedì 2, id. 9, id. 16 — Fiera di San Giorgio, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24 — Mercato settimanale, giovedì 30.

Maggio — Mercati settimanali, giovedì 7, id. 21, id. 28 — Fiera di San Canciano, venerdì 29, sabato 30.

Agosto — Fiera di San Lorenzo, lunedì 10, martedì 11, mercordì 12.

Settembre — Mercati settimanali, giovedì 3, id. 10 — Mercato del terzo giovedì, giovedì 17, venerdì 18 — Mercato settimanale, giovedì 24.

Ottobre — Mercati settimanali, giovedì 1, id. 8, id. 15, id. 22, id 29.

Novembre — Mercati settimanali, giovedì 5, id. 12, id. 19 — Fiera di Santa Caterina, martedì 24, mercordì 25, giovedì 26.

Dicembre — Mercati settimanali, giovedì 3, id. 10 — Mercato del terzo giovedì, giovedì 17, venerdì 18 — Mercati settimanali, giovedì 24, id. 31.

Sentimento religioso! Mercordì, vigiglia del Natale, i confessionali furono invasi da una quantità di devoti; ma che in tutti questi devoti il sentimento religioso non dia luce chiara e celeste, fa prova il seguente fatterello avvenuto in una chiesa della città.

Un uomo entrò nel confessionale e cominciò a confessarsi; ma dopo qualche istante, e mentre la chiesa era occupata dal più alto silenzio, fu visto rizzarsi, uscirne e, facendo l' atto di dar pane e salame, gridare col volto verso il sacerdote: *Cucuc! A mi dal ti!*

Poi si allontanò, ma quando fu presso alla porta della Chiesa si volse di nuovo, gridando: *Se nol vul dami le assoluzion, ch' al si.....; no m' impuarte un'.....*

E andò via, dopo aver suscitato uno scandalo indescrivibile tra coloro che si trovavano si chiesa.

Quell' omaccio era, si dice, un po' brillo e forse il povero prete gli veniva rimproverando la sua intemperanza, e gli raccomandava di essere più moderato nel bere, la qual cosa lo mosse ad ira sciocca e improvvisa: ma in ogni modo il suo fatto significa che non tutti quanti vanno a confessarsi sentono profondamente di avvicinarsi al tribunale di Dio.

Il calendario dell' emigrante. La Casa Giuseppe Colajanni di Genova ha pubblicato e dispensa gratuitamente un magnifico calendario che può venir detto dell'emigrante per le utili nozioni in esso contenute sull'Argentina.

Ne sono di curiose, di nuove e di quelle che spiegano lo sviluppo e i vantaggi dell'emigrazione meglio che un intiero trattato di economia.

Eccone alcune.

Nella Repubblica Argentina il clima, nella sua disposizione, procede diverso che qui. Al nostro gennaio, sotto questo aspetto della temperatura, corrisponde luglio, cioè nell'Argentina si ha in gennaio il caldo di luglio: a febbraio agosto, e via via si corrispondono, per clima, marzo e settembre, aprile e ottobre, maggio e novembre, giugno e dicembre.

La Repubblica Argentina ha una superficie di chil. q. 3027088, più che dieci volte quella del nostro regno, e contiene soli tre milioni di abitanti, tra cui 400000 europei. Di questi sono italiani 140000.

Ma a quanti emigranti ancora non può dar comoda sede questo vastissimo territorio? A volerlo popolato in proporzione all'Italia bisogna che vi sieno contenute più che 230 milioni di persone!

E quasi tutta l'immensa estensione della Repubblica è assai fertile e con un clima sano, nè molto diverso da quello dell'Italia meridionale. Gli europei, specialmente i nostri, vi si trovano tosto acclimatizzati, senza soffrire menomamente. Le epidemie sono più rare che nel vecchio mondo; minori anche le malattie, più lunga la vita. Diffatti, mentre in Italia c' è un morto annuale per ogni 33 abitanti, nell'Argentina ne muore uno ogni 52; e mentre in Italia si conta un centenario ogni 66669 abitanti; nell'Argentina lo si conta ogni 7500.

Buenos-Ayres (Buon-Aria) è veramente un nome applicato a dovere.

Il paese è solcato da ben 300 fiumi tra piccoli e grossi, e l'agricoltura ha preso uno sviluppo confortantissimo, come si può vedere dai seguenti dati ufficiali. La coltivazione del granone occupava nel 1881 ett. 100498, ora è giunta ai 250000; il grano da ett. 89364 che occupava nel 1881, salse ai 200000; il lino dai 29192 ai 100000!

La prosperità dell' agricoltura nella Repubblica è assicurata da un' altra fonte di ricchezza, cioè la grandissima quantità di animali utili.

L'allevamento del bestiame è diventato l'industria principale di quegli abitanti, che ne possedono per un miliardo e 50 milioni di lire, tra cui 14 milioni di bovini, 72 milioni di ovini, 5 milioni di equini.

Nessun paese d'Europa può gareggiare coll'Argentina per la quantità degli animali d'allevamento: mentre l'Italia possede 130 bovini, 324 ovini e 37 equini per ogni 1000 ab; in quel paese prosperoso le proporzioni salgono a 5464 della prima specie; 28955 della seconda e 1868 della terza! Gli è come dire che nell'Argentina, ciascun ab. possede, in media, 5 buoi, 2 cavalli e 27 pecore; mentre in Italia ogni 6 ab. 1 appena possede 1 bue, 2 ab. una pecora, e soltanto 1 ab. ogni 13 possede un cavallo.

Continueremo lunedì il riassunto e lo spoglio di questo calendario di un paese che si può chiamare maraviglioso, stantechè le cifre suesposte somiglino a splendori delle *Mille e una Notte*; eppur sono precise realtà.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Le tenebre» — Trebbi
2. Mazurka «Un fiorellino» — Zichrer
3. Sinfonia «La Marta» — Flotow
4. Centone «Le Precauzioni» — Petrella
5. Coro, danza e duetto «Aida» — Verdi
6. Waltz «Wiener Blict» — Strauss

Pianoterra d'affittare. In data 22 novembre p. il De Bona Francesco fu avvertito dal sig. Prefetto per mezzo dell' Ufficio di P. S. che non gli viene più rinnovata la licenza pel suo Albergo per l' anno 1885; e ciò per avere nel periodo di due anni pagato tre contravvenzioni — e queste dipendenti — le due prime dal ritardo di qualche minuto dopo l' ora prescritta per la chiusura; e la terza per non aver denunciato l'alloggio di un forastiere, che esso De Bona non ha mai avuto nè veduto.

E qui sta tutto il malanno!

In conseguenza di ciò è da affittarsi il pianoterra.

FRANCESCO DE BONA.

Casa d' affittare in Via Lirutti n. 24 composta di cucina e spazzacucina al pianterreno, cortiletto promiscuo, due camere in primo piano, due in secondo e due in terzo. Altana superiore coperta. Per trattative rivolgersi in Via Cavour casa n. 1.

Un tabarro e un cappello. Il sacrista di S. Nicolò, mentre ieri attendeva a un battesimo, aveva deposto il cappello e il tabarro su un banco; ma a funzione finita, non li trovò più. Certamente gli mutò di luogo qualche devoto... in apparenza.

Il volumetto del dottor Leone Wollemborg da noi ieri annunziato, anche a scorrerlo frettolosamente, come abbiamo dovuto fare noi, conoscendo però d' udita, o di lettura la massima parte della materia da lui trattata, ci sembra contenere tutto quello che può desiderare di conoscere chi vuole veramente informarsi di una tale istituzione, con animo di fondarne una nel proprio paese. Unendo ciò a quello che potranno i lettori di quel volumetto udire dalla stessa viva voce del promotore della Cassa cooperativa di prestiti nel convegno che si terrà *domani alla una pom.* presso l'*Associazione agraria friulana*, crediamo che saranno molti in caso di conoscere abbastanza anche la parte tecnica, del resto molto semplice, per poter mettersi all' opera subito.

Diciamo subito, perchè ci tarda di vederne sorgere qua e là alcune nel nostro Friuli, le quali poi coi loro pratici effetti faranno propaganda da sè, e saranno presto seguite da molte altre.

Quando poi si estenda una rete per tutta la nostra naturale provincia, sarà facile il collegare tra loro tutte queste istituzioni, che possono giovarsi a vicenda.

Questo sarebbe un grande passo fatto verso quella *unificazione economica* della nostra naturale Provincia del Friuli, cui noi abbiamo sempre vagheggiata come utilissima a tutti i Friulani, parlando molte volte ed in ogni occasione e forma nel *Giornale di Udine* ed altrove degli studii per regolare il corso delle nostre acque e per ricavarne tutti i profitti possibili, del compimento delle comunicazioni mediante le ferrovie agricole, delle Associazioni diverse per ogni progresso ed interesse agrario, della specializzazione delle coltivazioni, di tutto insomma che possa generare l' utile attività nel nostro paese coi mezzi che da noi medesimi dipendono.

Il dott. Wollemborg poi a ragione trova nella costituzione delle Casse cooperative di prestiti il germe delle più svariate forme di *cooperazione*, che possono e devono nascere nelle nostre campagne.

Quando il maggior numero in ogni Comune e villaggio ha trovato di potersi unire per un interesse comune a cui tutti prendono parte, è più che mai facile di accordarsi anche in molte altre cose, come noi stessi abbiamo più volte dimostrato in questo giornale.

È singolare questo fatto cui vogliamo qui notare in prova di tale principio. Quello che pensava e faceva il dott. Wollemborg a Loreggia, facendovi germinare dalla Cassa di prestiti un *Circolo agricolo*, lo pensava e faceva, sebbene senza speciali forme, l'ab. Piemonte parroco d'Illeggio, che ebbe merito di essere uno dei primi fondatori delle *Latterie Sociali* nella nostra Carnia; il quale appunto considerava quest'ultima associazione quale mezzo di educazione economica e morale per i suoi parrocchiani.

Difatti la gente, che si conosce e che ha comuni interessi e si raduna talora assieme per farli valere, ha molte occasioni e ragioni per mettersi d'accordo sopra qualche altra cosa di utilità comune in associazioni speciali.

Non staremo qui a ridirle, bastandoci ora di mostrare come anche in questo la Campagna comincia *a fare da sè*, ed il nostro Friuli, colla sua popolazione agglomerata in grossi villaggi, è al caso di farlo meglio di tutti gli altri. Ci sono dei possidenti che si lagnano della durezza d'intendimento dei contadini da loro dipendenti. Ma questa durezza, se la ci fosse, dipenderebbe dal non avere saputo usare con essi di ogni occasione per diffondere tra loro le idee opportune e le pratiche convenienti. Se dopo le Casse cooperative di prestiti si formeranno anche questi *Circoli agricoli locali*, dove ci possa essere anche una piccola biblioteca circolante di operette istruttive, specialmente di agricoltura, se vi si accoglieranno alcuni giornali agricoli, che si possano leggere assieme le feste, a poco a poco anche la istruzione obbligatoria delle Campagne recherà qualche frutto.

Poi in questi *Circoli agricoli* si potrà discorrere di tutte le cose di opportunità, fare i conti su quello che si spende e si ricava da ogni genere di coltivazione, sulle utili trasformazioni da farsi nella nostra industria agricola, sul modo di regolare le concimaje, sicchè non si sperdano come adesso tante sostanze fertilizzanti, su tutto quello che è da farsi per l'igiene delle case rusticane, delle stalle, dei cortili, sulla distruzione degl'insetti fatta simultaneamente da tutti, e su cento altre cose. Spesso può dipendere da una di queste conversazioni, da un esempio mostrato, da un calcolo fatto, un grande miglioramento locale nelle pratiche agricole, che poscia si andrà da sè sopra un maggiore spazio estendendo.

Noi abbiamo dinanzi agli occhi parecchi fatti recenti, che provano come quando i contadini vedono l'utilità che loro ridonda da certe pratiche sono tutt'altro che tardi ad adottarlo. Basterebbe citare le Latterie sociali, che si vanno sempre più diffondendo nel nostro Friuli. Dicasi altrettanto dell'allevamento sempre più largo e più accurato dei bovini, sicchè in pochi anni si è più che raddoppiato il numero delle vacche fattrici ed indubitatamente si va producendo anche roba migliore. Anche i buoni strumenti agrarii si vanno sempre più diffondendo. Soltanto tutte queste cose bisogna mostrarle coi fatti alla mano.

Non dubitiamo che i *Circoli agrarii*, che sorgessero dalle Associazioni cooperative di prestiti, sarebbero un valido strumento per la diffusione delle buone pratiche agricole.

Mentre noi stavamo scorrendo il libro del dott. Wollemborg, ecco che da una vecchia nostra conoscenza, il prof. Vincenzo de Castro, uno dei più zelanti promotori degli asili rurali in Lombardia, ci vennero le bozze di stampa di un altro opuscolo; ed è quello che contiene la lettura fatta da Francesco Viganò nell'Accademia fisiomedico-statistica di Milano sopra le *Banche popolari a responsabilità illimitata, Schulze Delistch, Raffeisen e Wollemborg* da noi già annunziata. L'opuscolo contiene un altro scritto, che conferma anch'esso un'idea da noi spesso propugnata nel *Giornale di Udine*, e porta per titolo: *Risanamento dell'agro romano coll'esercito.* Difatti noi pensiamo e dicemmo molte volte, che meglio delle fortificazioni e delle polemiche coi temporalisti nemici dell'unità nazionale, avrebbe valso l'adoperare le forze dell'esercito italiano a risanare tutto il contorno di Roma fatto dal Temporale un malsano deserto, mentre pure era in antico popolato da molte città. Se a Montecitorio c'è il convegno dei rappresentanti di tutta Italia, e se Roma portò in pochi anni a 300,000 i 200,000 abitanti di prima, a tutte le stirpi italiche unite nell'esercito si apparteneva di dare alla terza Roma un contorno degno della sua storia e degno di una Nazione che si rinnova, com'è l'italiana.

Lo spazio ed il tempo non ci permettono di entrare oggi ad analizzare lo scritto del Viganò, che accetta e loda e promuove con autorevole parola le istituzioni cooperative in Lombardia. Ci basti dire oggi, che egli fa i più grandi elogi del Wollemborg e si aspetta dalla vigorosa ed efficace sua propaganda molti vantaggi per le nostre campagne.

Noi siamo dello stesso parere e con questa convinzione andremo domani a sentire la nuova conferenza del dottor Wollemborg presso alla Associazione agraria friulana. V.

Origine d'una suonata di Beethoven.

Passava una sera il grande compositore davanti una casetta dalla quale usciva l'eco delle sue *Sonate*. Egli si era fermato, e nell'atto stesso lo colpì una voce di donna che esclamava: « Oh! che cosa non darei per udire questo pezzo suonato da un'artista!... »

Beethoven spinse la porta della casetta e si inoltrò in una camera molto semplice, attigua ad una bottega da calzolaio. Stava assisa al pianoforte una fanciulla, e a lei d'accanto, ritto in piedi, era un giovanotto negli indumenti del lavoro.

— Vi chieggo scusa — disse Beethoven un po' impacciato — ma ho udito far della musica, e.... siccome me ne intendo, così non ho potuto a meno di entrare.

La fanciulla arrossì, e il giovinotto corrugò le ciglia — quasi minaccioso.

— Ho pure udito quel che dicevate — proseguì Beethoven: — voi avreste voluto.... desideravate udire.... infine, mi volete lasciar suonare?

— Grazie, signore — disse il giovane, fratello della fanciulla — ma il pianoforte è assai cattivo, e poi non abbiamo musica, noi altri.

— Non avete musica? — esclamò Beethoven — ma, in allora, come suona la signorina?

Poi, si interruppe improvvisamente e si fece rosso in volto... Ei s'era avveduto che la fanciulla gli volgeva due pupille spente, senza espressione.

— Oh, vi chieggo mille volte perdono... — balbettò egli — non avevo osservato... Così, è a memoria che voi suonate?

— Sì, signore, rispose la povera cieca.

— E dove avete udito questo pezzo?

— Nella strada, signore. Noi abbiamo dei vicini che suonano il pianoforte e quando le finestre sono aperte....

La cieca si tacque. Beethoven erasi seduto allo strumento e suonava. Una novella foga inspiratrice lo animava tutto in quell'umile ambiente, fra la fanciulla e suo fratello, che lo stavano ad ascoltare entusiastati.

Quando il pezzo fu finito, il calzolaio si appressò all'esecutore:

Chi siete voi, signore? Ditele, ve ne prego.

Ma Beethoven non rispose. Alzando gli occhi al suo interlocutore, sorrise di un sorriso dolce e melanconico ad un tempo.

— Udite — diss'egli, e dalla prima all'ultima nota eseguì la *Sonata* di cui la cieca aveva imparato un frammento. Un grido di gioia sfuggì dalle labbra della fanciulla. — Beethoven! Beethoven!

Il grande compositore si alzò, e stava per accomiatarsi.

— Oh, suonatela ancora! — chiesero ad una voce supplichevole i due giovani.

A questo punto i raggi argentei della luna penetrarono nella camera, e parvero accarezzare la mesta figura della cieca.

Lo sguardo di Beethoven incontrò quello del calzolaio che mormorò commosso:

— Povera sorella!

— Ebbene — disse il maestro — poi che ella non può vedere il chiaro della luna — io glielo suonerò.

E rimessosi a sedere, improvvisò quella melodia indimenticabile che il mondo tutto conosce sotto il nome di *Sonate du clair de la lune.*

(Dalla *Gazzetta Musicale*).

L'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Mazzolini di Roma, è un rimedio che si digerisce facilmente anche dagli stomachi i più deboli, anzi in tal caso colla sua azione locale apporta un vero beneficio a quel viscere specialmente se indebolito o semiparalizzato.

In quanto poi riguarda la proprietà nutritiva, l'acqua ferruginosa ricostituente è utile in tutte le malattie di languore, quindi nel ritardo di sviluppo negli adolescenti, nella bronchite lenta nella tisi incipiente, nella difficoltà di digestione dello stomaco e delle intestina, nella diarrea cronica, nel tardo sviluppo delle fanciulle, nella tabe mesenterica dei fanciulli, nell'atrofia (smagrimento), nel marasmo e nelle forti perdite sia dell'uno che dell'altro stesso. Si vende in bottiglie da L. 1.50, per spedizione aggiungere cent. 50 per ogni 3 bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Savona 26. Stanotte alla mezzanotte, alla stazione, incendiossi il deposito delle locomotive. L'officina in legno fu presa dalle fiamme nella sua lunghezza di 80 metri e 30 di larghezza. Cinque macchine con il tender furono rovinate e salvati pochi vagoni. I pompieri arrivarono alle 12 1|4 con tre pompe. Gli operai della ferrovia, i pompieri, i carabinieri e i soldati lavorarono indefessamente, sino alle 6 p r circoscrivere l'incendio. Il fuoco durò 7 ore. L'officina, i banchi, gli attrezzi aggiustatori furono completamente distrutti. Ignorasi la causa del disastro. Fu ordinata un'inchiesta. Accorsero il sottoprefetto, un assessore e dei delegati.

Trieste 26. A Sumutore avvenne una sanguinosa collisione tra Montenegrini ed albanesi. I montenegrini volevano impedire agli albanesi di pescare. Questi in numero di sedici, opposero resistenza. Due montenegrini furono feriti. Dodici maomettani rimasero morti.

Madrid 26. Fuvvi una scossa di terremoto che durò cinquanta secondi. Qualche danno fu sentito in parecchie altre città. A Granata due morti e due feriti. Gli abitanti fuggirono in campagna.

Madrid 26. L'*Epoca* smentisce le difficoltà riguardo alla convenzione, per Sulu. I rapporti fra Spagna e Germania sono cordialissimi.

Roma 26. I medici insistono perchè il ministro Mancini muti aria, allarmati dalla persistenza della febbre.

Pietroburgo 26. Il nihilismo è diventato potentissimo. Ormai il conte Tolstoi, ministro dell'interno, pel gran numero di lettere minatorie che riceve, non esce quasi più neppure per recarsi al Consiglio dei ministri. Ogni qualvolta egli esce, spende più di 500 rubli in tante gratificazioni agli agenti segreti di polizia, incaricati di proteggerlo.

Lo czar, invece di cedere, pensa a togliere quelle poche istituzioni liberali che esistono in Russia, per esempio, il diritto del popolo di eleggere i giudici di pace.

Parigi 26. Le pioggie insistono nelle provincie e anche qui, continua quindi l'alzamento di livello della Senna — di modo che venne proibita, per un certo tratto, la navigazione, specialmente pei legni di piccola portata e per le barche.

Roma 26. Continuano i commenti sul discorso del Papa. Vuolsi che il nostro governo voglia richiamare su esso l'attenzione delle potenze. Vi furono in proposito conferenza fra ministri.

Parigi 26. La China continua a fare grandi compere d'armi e di munizioni da guerra. La *Lanterne* pubblica una lettera in cui si dice che i chinesi fucilano i prigionieri francesi.

Berlino 26. L'imperatore ricevette Bismarck e cercò distoglierlo dal tentare il vagheggiato viaggio a Parigi.

Torino 26. Ieri si sono riaperte le cucine economiche. La minestra costa 10 centesimi, la carne 20, il formaggio 10, il pane 5, il vino 10.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.63 per fine corr. 96.73
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.25	a 205.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 26 dicembre

Mobiliare	479.—	Lombarde	245.—
Austriache	509.50	Italiane	97.30

LONDRA, 25 dicembre

Inglese	99. 11|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	97.1|2	Turco	—.|—

FIRENZE, 26 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	671.—
Londra	25.09	Banca T.	—.—
Francese	100.30	Credito it. Mob.	961.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	99.— |—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 27 dicembre

Rend. Aust.(carta) 81.90; Id. Aust. (arg.) 83.10
Id. (oro) 104.10
Londra 123.30; Napoleoni 9.75 1,2

MILANO, 27 dicembre

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 98.60

PARIGI, 27 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 98.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista
GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esculsivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca*. Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — **Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsenibiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

Grandi Magazzini
PIETRO BARBARO

UDINE, Mercatovecchio n. 2
VENEZIA - PADOVA - TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L. **22** a **120**	
Soprabiti d'inverno flanella	» **18** » **130**	
Soprabiti e Collari (3 usi)	» **35** » **130**	
Collari ruota perfetta	» **15** » **80**	
Makferland o Punch	» **20** » **75**	
Calzoni novità pura lana	» **5** » **40**	
Oulster Siberien (gran novità)	» **60** » **125**	
Gilet a maglia	» **7** » **20**	
Mutande a maglia pesanti tutta lana	»	**7**
Corpetti lana	» **5** »	**6**
Impermeabili	» **25** » **50**	

SPECIALITÀ **Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini**

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Uose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile.

Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce **qualunque commissione** entro 12 ore. 82

CORRIERE DELLA SERA

Milano — 25,000 copie di tiratura giornaliera — Milano

Il «Corriere della Sera», il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie, ed è diffuso in ogni provincia d'Italia, dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intero anno** un dono di un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale,

UMILI AMICI

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano primo in Europa in tal genere d'arte.

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione, a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del «Corriere della Sera».

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** all'Amministrazione del ***Corriere della Sera***, Milano, via S. Paolo 7, **più centesimi 60** per le spese di spedizione del dono. 83

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande **L. 3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1885

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato in edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 8 pagine con copertina.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —
Unione postale d'Europa. 8 — 4 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Tiene il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vengono a luce in Italia.
Prezzi d'abbonamento: *all'Edizione di lusso:*
Franco di porto nel Regno L. 10 — 5 —
Unione postale d'Europa. » 13 — 6 50
all'Edizione comune:
Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —
Unione postale d'Europa. 9 — 4 50
Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, C. 10.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, ecc.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . L. 6 — 3 50 2
Un. postale d'Europa » 8 — 4 50 2 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA MUSICA POPOLARE Giornale mensile illustrato di musica classica e moderna, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc.
Prezzo d'abbonamento:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 3 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 5 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 30.

LA COMMEDIA UMANA Giornale opuscolo settimanale. — Si pubblica per volumetti di 64 pagine in-16, in elegante edizione e con copertina e con vignette intercalate nel testo.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 7 50 4 —
Unione postale d'Europa . . » 10 — 5 50
Una puntata separata, nel Regno, Cent. 15.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.
Prezzo d'abbonamento: Anno
Franco di porto nel Regno . . . L. 2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 5 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO ROMANZIERE DEL POPOLO. — Giornale settimanale illustrato di romanzi al massimo buon mercato.
Prezzo d'abbonamento: Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L. 5 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

I DRAMMI DI PARIGI di PONSON DU TERRAIL. — Edizione illustrata del celebre romanzo che comprende i sei lavori: **L'Eredità Misteriosa** — **Il Club dei fanti di cuori** — **Le gesta di Rocambole** — **La rivincita di Zecchinetta** — **I cavalieri del chiaro di luna** — **Il testamento di Grandisale** — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso.
Prezzo d'abbonamento alle prime 50 dispense:
Franco di porto nel Regno. . . . L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME. Giornale settimanale delle mode, lavori femminili e di eleganza. Da grandi figurini colorati, disegnati da *G. Gonin*, da *Tofani*, da *Pauquet* e da altri distintissimi artisti; i suoi annessi e le sue magnifiche incisioni, hanno dato a questo giornale una vera importanza nella sua specialità.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . L. 24 — 12 6 —
Un. postale d'Europa » 30 — 15 7 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo, pittoresco, di mode per le famiglie, da ogni anno ventiquattro grandi figurini colorati, figurini neri, disegni e tavole colorate, di ricami e di lavori d'ogni genere, acquerelli, patrons, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno. . . L. 12 — 6 50 3 50
Un. postale d'Europa » 15 — 8 — 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale mensile illustrato in edizione di lusso — Pubblica articoli di scienza popolare ed elementare e tiene il lettore al corrente del movimento scientifico colle notizie diverse e delle varietà.
Prezzo d'abbonamento: Anno
Franco di porto nel Regno . . . L. 2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 4 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

L'ASTRONOMIA POPOLARE per C. FLAMMARION — L'opera consterà di 48 dispense in-8 grande. Ogni dispensa si compone di 16 pag. di testo con illustrazioni.
Prezzo d'abbonamento alle 48 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA FISICA POPOLARE ILLUSTRATA di ALESSIO CERC, con note ed aggiunte del Prof. *Celso Fornioni* — L'opera consterà di 67 dispense in-8 grande. Ogni dispensa si comporrà di 16 pagine di testo con ricche illustrazioni.
Prezzo d'abbonamento alle 67 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . L. 6 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 10 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LE ARTI E I MESTIERI ILLUSTRATI per ADOLFO BITARD. L'opera consterà di 100 dispense in-8 grande, riccamente illustrate, e verrà divisa in due volumi. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo e disegni.
Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 9 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

IL XX.° SECOLO — *La conquista delle regioni aeree.* Testo e disegni di A. ROBIDA. — Quest'opera verrà illustrata da 300 disegni colorati e non colorati. — Consterà di 50 dispense di 8 pagine caduna su carta di lusso.
Prezzo d'abbonamento alle 50 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA. — Si pubblica in edizione di massimo lusso per dispense di circa 32 pagine in-folio, con elegante copertina, contenenti ciascuna una intera commedia e corredata d'un gran disegno.
Prezzo d'abbonamento alle dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 25
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 34
Una dispensa separata, nel Regno, L. 1. —

ISTORIA DI GIL BLAS DI SANTILLANA per LE SAGE corredata da oltre 300 splendide illustrazioni. — L'opera consterà di 100 dispense in-4 grande, su carta di lusso, e verrà divisa in due volumi. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno. . . L. 9
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 14
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

GALLERIA STORICA UNIVERSALE DI RITRATTI. — Raccolta di ritratti dei più celebri personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1300 in poi, tolti dai migliori originali del tempo. — L'opera consterà di 75 dispense, formato in folio, su carta di massimo lusso. — Ogni dispensa si comporrà di quattro ritratti colle relative biografie e colla copertina.
Prezzo d'abbonamento alle 75 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . L. 100 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 112 —

BIBLIOTECA LEGALE E ONOMICA — Testo, Motivi — Dottrina, Giurisprudenza. — Questa biblioteca si comporrà di tanti volumetti di 80 e 100 alle 150 pagine, ciascuno dei quali conterrà possibilmente il testo ed i commenti di una legge.
Prezzo d'abbonamento ai primi 50 volumi:
Franco di porto nel Regno . . . L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » [illegible]
Un volume separato, nel Regno, Cent. 50.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori.
Prezzo d'abbonamento ai trenta volumi della 5.ª serie:
Franco di porto nel Regno L. 7 — 11 —
Unione postale d'Europa. » 10 — 14 —
Un volume separato, nel Regno: legato in *brochure* C. 25, in tela C. 40.

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto.
Prezzo d'abbonamento *ai 20 vol. della 9.ª Serie (dal N. 161 al 180):*
Franco di porto nel Regno . . . L. 3 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 4 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

Nuova pubblicazione:
MAZZINI NELLA SUA VITA E NEL SUO APOSTOLATO di JESSIE W. MARIO. — Opera illustrata con ritratti e composizioni di *E. Matania.* — Consterà di 60 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine con ricche illustrazioni.
Prezzo d'abbonamento alle 60 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 8 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 11 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Biblioteche: Classica economica, Romantica economica, Romantica illustrata, Varia e dei fanciulli. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postali o domande di Cataloghi e di informaz. all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, 14. (*Affrancare.*)

D.r W. Simon's Indus vegetable pills
(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici Indus liver Wort (Hepatica ind. Sylvatica) Red Cohos (asarum mess) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il Dr. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Serre, l'adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emoroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni. Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito, nero e colera. **Lire 2 la scattola** (aggiun. cent. 50 per pacco post.) **4 scattole lire 8 fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'Indian Bitter (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, succide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E anticolerico sicuro. **Lire 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie lire 8** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. BERTELLI e C.** chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri. 75

In UDINE farmacie Fabris e De Candido e drogheria Francesco Minisini.

Acqua alla Regina d'Italia
soave profumo per toeletta
surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine». 14

1000 LIRE

promette il signor dott. E. BOESE di Milano a chi dopo aver usato la sua tintura per i calli avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione **L. 2.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre, di primissima qualità uso Styria.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo **L. 2.50** bott. da litro, **L. 1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Deposito in UDINE presso **A. CLAIN**, profumiere in Via Mercatovecchio n. 45.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci